

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Andante e Rondo

in do maggiore (Kv. 315 e Kv. 373)

Per questa trascrizione non è stato facile scegliere tra le tante edizioni ma alla fine ho pensato che la scelta più ovvia era quella di utilizzare l'edizione originale dell'Andante KV 315 di cui abbiamo il manoscritto originale e la prima edizione a stampa del Rondo KV 373 per violino. Nel caso del rondo per la parte prettamente flautistica in alcuni passaggi o articolazioni ho fatto riferimento alla edizione di Hoffmeister.

Tutte le varianti o aggiunte sono state segnalate tra parentesi tonda.

Un piccola difficoltà si è avuta con le notine. Mozart aveva la consuetudine di scrivere tutte le notine come acciaccature ma già le edizioni dell'epoca si regolavano diversamente ovvero "sciogliendo" le acciaccature. Presumibilmente anche nel manoscritto del Rondo Mozart aveva scritto le notine come acciaccature.

Ho seguito la "linea editoriale" dell'epoca che poi si è protratta fino ai nostri giorni.

Nella pratica si potrebbe pensare ad un "nuovo quartetto" ma essi sono stati pensati come arrangiamento di pezzi distinti e nello stesso tempo, però, si possono eseguire collegati tra di loro.

Un sentito ringraziamento va al Maestro **Peter-Lukas Graf** che con "*gentile autorizzazione*" mi ha permesso di inserire le sue cadenze in questo lavoro.

Ringrazio inoltre Ugo Piovano per le interessanti notizie storiche e Marco Morello per la traduzione in inglese.

Franco Vigorito

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Andante e Rondo

in do maggiore (Kv. 315 e Kv. 373)

For this transcription it was not easy to choose among the many editions but in the end I thought that the most obvious choice was to use the original edition of the Andante KV 315 of which we have the original manuscript and the first printed edition of the Rondo KV 373 for violin. In the case of the rondo for the purely flutist part in some passages or articulations I referred to the edition of Hoffmeister.

All variants or additions have been reported in round brackets.

A small difficulty occurred with the little notes. Mozart had the habit of writing all the notes as acciaccature but already the editions of the time were regulated differently or "dissolving" the acciaccature. Presumably even in the manuscript of the Rondo Mozart had written the little notes as acciaccature.

I followed the "editorial line" of the time which has continued to the present day.

In practice, one could think of a "new quartet" but they were thought as arrangement of distinct pieces and at the same time, however, they can be performed linked together.

A heartfelt thanks goes to Maestro **Peter-Lukas Graf** who with "*kind concession*" has allowed me to insert his cadences in this work.

I also thank Ugo Piovano for the interesting historical information and Marco Morello for the English translation.

Franco Vigorito

Andante in do maggiore KV 315

L'Andante in do maggiore KV 315 per flauto e orchestra fu scritto da Mozart molto probabilmente nei primi mesi del 1778. Abbiamo il manoscritto che è custodito a Parigi presso la Bibliothèque Nationale de France (Ms. 229) che è formato da 10 folii di carta da 10 pentagrammi. Il primo è vuoto e riporta nel recto solo alcune indicazioni aggiunte in seguito. Mozart ha iniziato il brano nel secondo foglio scrivendo "Andante" sul primo rigo e poi "flauto | traverso" (rigo 2), "violini" (righe 3 e 4), "viole" (rigo 5), "oboé" (righe 6 e 7), "2 | Corni | in | C sol fa ut" (rigo 8) e "Basso" (rigo 9) lasciando vuoto l'ultimo. Lo spartito prosegue negli stessi righe fino al f. 10r mentre il f. 10v è vuoto. Non vi sono correzioni e lo spartito sembra scritto in modo continuativo da Mozart.

La genesi di questo brano è avvolta nel mistero e solitamente si fanno tre ipotesi. La più fantasiosa ritiene che l'Andante faccia parte delle musiche massoniche scritte da Mozart ed è poco attendibile per varie ragioni. Le altre due ritengono che il brano faccia parte dei Concerti commissionati a Mozart dal ricco medico e flautista dilettante Ferdinand Nikolaus Dejean (1731-1797) che il compositore incontrò a Mannheim. Nella lettera del 10 dicembre 1777 Mozart scrive al padre che Wendling gli ha riferito che "il nostro Indiano (è un Olandese che vive delle sue rendite) [...] Vi dà 200 fiorini, se gli fate 3 piccoli concertini, semplici e brevi, e qualche quartetto per flauto". In realtà Dejean era nato a Bonn ma si era trasferito ad Amsterdam e lavorato a lungo per la Compagnia delle Indie Orientali.

L'opinione più comune è quella che Dejean non abbia gradito l'Adagio non troppo del Concerto in sol maggiore KV 313 e che Mozart abbia quindi composto l'Andante come brano lento sostitutivo.

L'altra ipotesi, sicuramente più plausibile, è che Mozart dopo aver scritto il Concerto in sol maggiore KV 313 e trascritto in re maggiore quello per oboe KV 314 abbia iniziato il terzo ma lo abbia lasciato incompiuto al solo movimento lento.

Andante in C major KV 315

The Andante in C major KV 315 for flute and orchestra was most probably written by Mozart in the early months of 1778. We have the manuscript which is kept in Paris at the Bibliothèque Nationale de France (Ms. 229) which is made up of 10 folii of paper of 10 staves. The first is empty and contains only some indications added later in the recto. Mozart started the piece on the second sheet by writing "Andante" on the first line and then "flauto | traverso" (line 2), "violini" (lines 3 and 4), "viole" (line 5), "oboe" (lines 6 and 7), "2 | Corni | in | C sol fa ut" (line 8) and "Basso" (line 9) leaving the last empty. The score continues in the same staves until f. 10r while f. 10v is empty. There are no corrections and the score seems to be written continuously by Mozart.

The genesis of this passage is wrapped in mystery and usually three hypotheses are made. The most imaginative believes that the Andante is part of the Masonic music written by Mozart and is not very reliable for various reasons. The other two believe that the piece is part of the Concerts commissioned to Mozart by the wealthy amateur doctor and flutist Ferdinand Nikolaus Dejean (1731-1797) whom the composer met in Mannheim. In the letter of 10 December 1777 Mozart wrote to his father that Wendling reported that "our Indian (he is a Dutchman who lives on his income) [...] he gives you 200 florins, if you make him 3 little concerts, simple and short, and some quartet for flute". Actually Dejean was born in Bonn but moved to Amsterdam and worked extensively for the East India Company.

The most common opinion is that Dejean did not like the Adagio non troppo of the Concerto in G major KV 313 and that Mozart therefore composed the Andante as a substitute slow movement.

The other hypothesis, certainly more plausible, is that after writing the Concerto in G major KV 313 and transcribing in D major the one for oboe KV 314, Mozart started the third but left it unfinished at the slow movement only.

W.A. MOZART (1756-1791)
Andante e Rondo
 in do maggiore

(Kv. 315 e Kv. 373)

Riduzione per flauto, violino, viola e violoncello
 di Franco Vigorito

*al M° Peter-Lukas Graf
 con riconoscenza e affetto*

Andante

Flauto traverso principale

Violino

Viola

Violoncello

5

9

96

Musical score for measures 96-99. The score is in 2/4 time with a key signature of one sharp (F#). It features a melody in the upper voice with trills and a bass line with a prominent low note.

Rondo

Musical score for the Rondo section, measures 100-106. The time signature changes to 2/4. The music is marked *p* (piano) and includes trills and a steady bass line.

7

Musical score for measures 107-110. The music is marked *cresc.* (crescendo) and *f* (forte). It features a melody with trills and a bass line with a long note.

11

Musical score for measures 111-114. The music is marked *tr* (trill) and features a melody with trills and a bass line with a long note.